

## Canzone su Licio Nencetti partigiano

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/canzone-su-licio-nencetti-partigiano>

Compagni se vi assiste la memoria  
ricorderete i tempi d'oppressione  
quella punta funesta della storia  
che mise tutto il mondo in perdizione.  
I popoli fra lor fecero guerra  
ognuno perse il senno e la ragione  
la morte dilagò sopra la terra  
ovunque fu rovina e distruzione.

Nel cielo tonò il rombo del cannone  
l'Italia si dovette inginocchiare  
i tedeschi vi fecero invasione  
si videro i fratelli deportare.  
Per noi non ci fu pace e compassione  
abbandonati fummo a trista sorte  
il re tradì per primo la nazione  
ed al nemico spalancò le porte.

Molti fatti di sangue e disumani  
si videro dovunque consumare  
famiglie trucidate come cani  
in ogni strada e in ogni casolare.  
A quei tempi a Arezzo fu Licio Nencetti  
che alla ventura gli toccò scappare  
la sua memoria meriti rispetti  
e la sua storia ognun deve ascoltare.

Con lui lasciaron molti e terra e tetti  
e le proprie famiglie abbandonate  
armati di coraggio e di moschetto  
col nome degli eroi stampato in petto.  
L'8 settembre Licio aveva detto  
che vendicato alfin avrebbe il padre  
pure pensando bene il poveretto  
al gran dolore della vecchia madre.

E sempre più su lui furor si scaglia  
da Lucignano gli toccò scappare  
perseguitato da tanta canaglia  
in Casentin si dovette rifugiare.  
E allora Licio dichiarò battaglia  
e si mise i partigiani a radunare  
facendo su quei monti accampamento  
della vendetta attese il gran momento.

Rapidamente passano le ore  
si scorge già il nemico da lontano  
il cuor di Licio palpita d'ardore  
ed a' compagni tende la sua mano.  
Ognuno sa che sono in minoranza  
però d'ave' timore nessun lo dice  
al primo cenno scoppia la battaglia  
e sibila rabbiosa la mitraglia.

E Licio nel successo non s'incaglia  
rinnova coi compagni il giuramento  
e dice: "Per maggior precauzione  
decido di cambia' la posizione.  
Ritourneranno a fare un'incursione  
e battendo e mulattiere e strade e ponti  
e quando ci sarà il rastrellamento  
col piombo gli faremo un complimento".

A Monterosi fu il trasferimento  
ma vennero scoperti e circondati  
però la sorte non recò sgomento  
dal gran coraggio furono animati.  
Ognuno tenne fede al giuramento  
per quanto si trovassero isolati  
passarono con impeto all'attacco  
ed al nemico ancor diedero smacco.

Ma la sciagura era già in vedetta  
e contro Licio preparò l'agguato  
il 23\* di maggio per disdetta  
da quelle belve venne catturato.  
In carcere fu messo a tutta fretta  
fra pugni e calci poi fu torturato,  
ma Licio a loro nulla volle dire  
perché i compagni lui 'un volea tradire.

Più d'uno strazio gli toccò subire,  
ma solo alla sua mamma lui pensava  
qualche notizia pe' falli pervenire  
ormai che a morte certa se ne andava.  
Nulla importava a lui quel partire,  
nessuna grazia ai sgherri domandava  
e dopo un giorno che fu carcerato  
solo per finzione venne liberato.

Di nuovo fu ripreso e interrogato,  
ma nessuna risposta volle dare  
e allora col sistema più spietato  
pugni e pedate presero a menare.  
Pe' l'ira furibonda il disgraziato  
vide la dura sorte preparare,  
tutto il veleno de quei delinquenti  
s'accese fracassandogli anche i denti.

Il nostro eroe mantenne il suo coraggio  
disprezzò il nemico con fierezza  
finché un mattin del ventisette maggio  
finir doveva la sua giovinezza.  
Di salvarlo non c'era alcun miraggio  
attese il suo verdetto con fermezza  
fori della prigione fu portato  
dove un plotone stava preparato.

E l'ordine di foco gli fu dato  
e sparano su di lui quegli assassini  
e mentre a Licio la fine gli scocca  
stramazza a terra col sorriso in bocca.  
Alla sua cara mamma con amore  
ogni persona onesta asciuga il pianto

e sulla tomba a lui gli ponga un fiore  
che esalti della gloria tutto il vanto.

Licio Nencetti, è tua questa canzone  
col cuore di compagno te la canto  
riposa in pace non ti scorderemo  
la tua memoria rivendicheremo.

## **Informazioni**

Canto raccolto da Diego Carpitella nell'aretino. L'informatore Enzo Piccoletti attribuisce la paternità del canto (composto da venti strofe) a un poeta improvvisatore di nome Casini. La versione qui presentata è quella cantata da Caterina Bueno nel disco "Se vi assiste la memoria" (Fonit Cetra 1974).

\*Licio Nencetti venne fucilato precisamente il 26 maggio 1944